

DOMENICA 19 GENNAIO	II DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Ignazio, Marco e Giulia
LUNEDÌ 20 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Rina e Mario Spano
MARTEDÌ 21 GENNAIO	SANT'AGNESE	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
MERCOLEDÌ 22 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Schirru Salvatore TRIG.
GIOVEDÌ 23 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Serafino e Salvatore Pili 18.30: Adorazione
VENERDÌ 24 GENNAIO	SAN FRANCESCO DI SALES	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
SABATO 25 GENNAIO	CONVERSIONE DI SAN PAOLO	17.30: Santo Rosario 18.15: Annetta e Salvatore Comida
DOMENICA 26 GENNAIO	III DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Rosa, Francesco Antonio, Antonina e Francesco



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Gennaio 2020 Anno VIII N. 396
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

UN AGNELLO CHE PORTA LA TENEREZZA DIVINA



Giovanni vedendo Gesù venire... Poter avere, come lui, occhi di profeta e so che non è impossibile perché «vi è un pizzico di profeta nei recessi di ogni esistenza umana» (A.J. Heschel); vedere Gesù mentre viene, eternamente incamminato lungo il fiume dei giorni, carico di tutta la lontananza; mentre viene negli occhi dei fratelli uccisi come agnelli; mentre viene lungo il confine tra bene e male dove si gioca il tuo e, in te, il destino del mondo. Vederlo venire (come ci è stato concesso a Natale) pellegrino dell'eternità, nella polvere dei nostri sentieri, sparpagliato per tutta la terra, raddomante d'amore dentro l'accampamento umano, da dove non se ne andrà mai più. Ecco l'agnello, il piccolo del gregge, l'ultimo nato che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore, che vuole crescere con noi e in mezzo a noi. Non è il «leone di Giuda», che viene a sistemare i malvagi e i prepotenti, ma un piccolo Dio che non può e non vuole far paura a nessuno; che non si impone, ma si propone e domanda solo di essere accolto. Accolto come il racconto della tenerezza di Dio. Viene e porta la rivoluzione della tenerezza, porta un altro modo possibile di abitare la terra, vivendo una vita libera da inganno e da violenza. Amatevi, dirà, altrimenti vi distruggerete, è tutto qui il Vangelo. Ecco l'agnello, inerme e più forte di tutti gli Erodi della terra. Una sfida a viso aperto alla violenza, alla sua logica, al disamore che è la radice di ogni peccato. Viene l'Agnello di Dio, e porta molto di più del perdono, porta se stesso: Dio nella carne, il cromosoma divino nel nostro Dna, il suo cuore dentro il nostro cuore, respiro dentro il respiro, per sempre. E toglie il peccato del mondo. Il verbo è al declinato al presente: ecco Colui che instancabilmente, infallibilmente, giorno per giorno, continua a togliere, a raschiare via, adesso ancora, il male dell'uomo. E in che modo toglie il male? Con la minaccia e il castigo? No, ma con lo stesso metodo vitale, positivo con cui opera nella creazione. Per vincere il buio della notte Dio incomincia a soffiare sulla luce del giorno; per vincere il gelo accende il suo sole; per vincere la steppa semina milioni di semi; per vincere la zizzania del campo si prende cura del buon grano; per demolire la menzogna Lui passa libero, disarmato, amorevole fra le creature. Il peccato è tolto: nel Vangelo il peccato è presente e tuttavia è assente. Gesù ne parla solo per dirci: è tolto, è perdonabile sempre! E come Lui, il discepolo non condanna, ma annuncia un Dio che dimentica se stesso dietro una pecora smarrita, un bambino, un'adultera. Che muore per loro e tutti li catturerà dentro la sua risurrezione. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



CATECHISMO
SCUOLA MEDIA VENERDI' ORE 15.30
SCUOLE ELEMENTARE SABATO ORE 15.30

Corso Fidanzati



15 febbraio 2020

A SANT'ANDREA
 INIZIA IL CORSO IN PREPARAZIONE
 AL MATRIMONIO

PER INFORMAZIONI E
 ISCRIZIONI
 RIVOLGERSI AL PARROCO

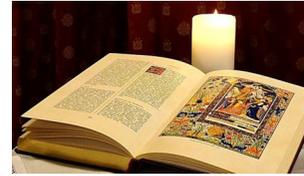
**APPUNTAMENTI
 DELLA SETTIMANA**

- **Lunedì 20 gennaio ore 18.00 a sant'Andrea incontro interparrocchiale catechiste;**
- **Martedì 21 gennaio ore 19.30 incontro gruppo Via Crucis;**
- **Giovedì 23 gennaio ore 19.30: equipe oratorio**



**Martedì e Venerdì ore
 18.30 prove di canto**

**26 GENNAIO
 DOMENICA DELLA PAROLA**



La terza domenica del tempo ordinario sarà dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Lo ha disposto Papa Francesco scrive con il motu proprio "Aperuit illis", ovvero "apri loro le orecchie per comprendere le sacre scritture" (l'espressione è presa dal racconto dei discepoli di Emmaus). La terza del tempo ordinario si colloca (a gennaio) in un momento nel quale «siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani». Un giorno solenne. Dal Papa l'invito alle comunità a «vivere questa Domenica come un giorno solenne» intronizzando il testo sacro. Fondamentale, sottolinea il Pontefice, che «si preparino alcuni fedeli ad essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata» mentre i parroci potranno trovare forme per la consegna della Bibbia, o di un suo libro, a tutta l'assemblea. Carità, solidarietà e misericordia. «Un'ulteriore provocazione che proviene dalla Sacra Scrittura» riguarda «la carità», sottolinea Francesco, secondo il quale «costantemente la Parola di Dio richiama all'amore misericordioso del Padre che chiede ai figli di vivere nella carità». Nella Bibbia la nostra fede. La Bibbia, «in quanto Sacra Scrittura, parla di Cristo e lo annuncia come colui che deve attraversare le sofferenze per entrare nella gloria». Il Papa sottolinea anche quanto sia «profondo il vincolo tra la Sacra Scrittura e la fede dei credenti»; di qui l'invito a riservare importanza «all'ascolto della Parola del Signore sia nell'azione liturgica, sia nella preghiera e riflessione personali». Il rapporto con l'Eucaristia. «Inscindibile» il rapporto tra Sacra Scrittura ed Eucaristia: «Come cristiani siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore in mezzo a noi che ci parla e ci nutre. Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno». Patrimonio del Popolo di Dio. «La Bibbia non può essere solo patrimonio di alcuni e tanto meno una raccolta di libri per pochi privilegiati. Essa appartiene, anzitutto, al popolo». È quanto si legge in un altro passaggio della lettera apostolica del Papa. No a «monopolizzare il testo sacro», avverte Francesco: la Bibbia «è il libro del popolo del Signore. La Parola di Dio unisce i credenti e li rende un solo popolo». L'importanza dell'omelia. Di qui l'importanza dell'omelia, che «possiede un carattere quasi sacramentale». «Per molti dei nostri fedeli, infatti, questa è l'unica occasione che possiedono per cogliere la bellezza della Parola di Dio e vederla riferita alla loro vita quotidiana – spiega il Papa –. È necessario, quindi, che si dedichi il tempo opportuno per la preparazione dell'omelia. Non si può improvvisare il commento alle letture sacre». I catechisti. «Non stanchiamoci mai di dedicare tempo e preghiera alla Sacra Scrittura», il monito del Pontefice che invita anche a non divagare e a non dilungarsi. Importante che anche i catechisti, «per il ministero che rivestono di aiutare a crescere nella fede, sentano l'urgenza di rinnovarsi attraverso la familiarità e lo studio delle Sacre Scritture».